Alcune testimonianze storiche:

Ricordi di storia dell'asilo Sant'Antonio di Clara Guerra

Per mia conoscenza l'asilo di Campalto è stato costruito negli anni 50 da un gruppo di volontari appoggiati da un impresario di Campalto di nome Tita Maso. Il fabbricato era diviso in due unità, una parte scuola materna e elementare e l'altra parte veniva usata come cinema parrocchiale, il salone grande dove adesso giocano i bambini era la sala cinematografica, l'attuale ufficio della Direttrice era l'entrata al cinema e sopra si trovava la sala con la macchina di proiezione. L'asilo era gestito dalle Piccole Suore della Sacra Famiglia la cui abitazione si trovava accanto alla chiesa di San martino e il cui fabbricato è ancora esistente. Le suore che gestivano l'istituto erano suor Tereselda, Suor Luigia, Suor Clarinda, Suor Linarosa, Suor Domenichina, Suor Bruna era la cuoca e avevano tanto amore nella gestione. Tra l'asilo e la chiesa c'era il campo da calcio; il piazzale stesso della chiesa è un luogo sacro in quanto ai tempi andati era un cimitero.

Appunti di storia di Andrea Checchin

L'asilo di Campalto dalla parte nuova fu fatto dai paesani con molti sacrifici, si può partire dai primi anni del 1950, con molta miseria tanta volontà. Prima con i teatri di suor luigia che ogni domenica faceva il pieno di spettatori e che raccoglieva quel che poteva, i protagonisti erano sempre gli stessi e facevano parte di azione cattolica, tra i vari ricordiamo Checchin Giuseppe, Longo Aldo, Dalla Libera Aldo. Il fattore progetto non c'era e così si affidavano a Tita Maso che portava le tavole per le fondamenta assieme a Egidio Davide Trevisan Maraffato fatte le fondamenta bisognava portare la terra e molta, si misero perciò in moto i contadini con carri e buoi. Tutti sul canale di bonifica, appena fatto, a caricare terra con vanghe e poi a scaricarle in loco dell'asilo. Questo per qualche mese finché le fondamenta furono belle piene, tra le varie famiglie che parteciparono si ricordano i Vanin e i Benvegnù. Passò del tempo prima di riprendere i lavori fintanto che Don Mario non fece portare delle pietre usate ma ancora utili. Mentre il tempo passava Suor Luisa aiutava tramite il teatro e chi voleva al sabato e la domenica contribuiva a costruire il piano terra. I lavori si fermarono ancora e poi finalmente si intonacò l'interno, si fecero due aule per l'asilo e poi più tardi 3 o 4 sempre con la presenza delle Suore. Passò ancora molto tempo prima che arrivi il denaro da Venezia e si potesse ripartire con il piano superiore con un progetto. Con i servizi igienici dietro l'asilo sembra finita e si ristruttura dietro dove una volta c'era l'orto ora prato alberato mentre sul davanti una bella siepe fa lustro a tutto.

Asilo S. Antonio un arcobaleno di colori

Abbiamo chiesto ad alcune persone, per le quali L'asilo S. Antonio ha rappresentato un pezzo di vita (lungo o corto), di pensare ad un colore che scaturisse in loro ricordi del loro percorso alla S. Antonio:

Per noi l'asilo S. Antonio è tanti colori: il colore GIALLO dell'allegria, perché abbiamo trascorso tanti momenti gioiosi (Maddalena 11 anni e Carlo); il colore VERDE, del grande giardino nel quale giocavamo e dove c'era un grande scivolo (Davide); il colore BIANCO, perché racchiude tutti i colori e noi all'asilo abbiamo davvero vissuto un pezzo importante delle nostre vite (Mery).

Famiglia Gallo

>>>

GIALLO è il colore che mi viene in mente pensando all'Asilo S. Antonio.
Sono andata a cercare il significato di questo colore e ho trovato che rappresenta anche la trasformazione di un pensiero in materia, in azione. Ecco, per me la S. Antonio è proprio questo: è quel luogo, fisico, professionale e relazionale, che ha visto trasformarsi in realtà il mio desiderio di essere prima un'insegnante (nel 1993-94) e poi una pedagogista dal 2000. È qui che la mia passione educativa ha mosso i primi passi ma soprattutto dove mi è sempre stato permesso di sperimentarmi, mettermi alla prova, verificarmi, stimolata a diventare sempre più consapevole e competente. È per questo che la S. Antonio è la MIA scuola (con buona pace di tutte le altre scuole con le quali collaboro). E lo è soprattutto grazie a tutte le persone che ho incontrato, a partire dalle suore quando ero bambina (ebbene sì, l'ho frequentata anche come alunna!), passando per le coordinatrici, gli insegnanti ed educatrici, i comitati di gestione, le cuoche, le ausiliarie, i genitori. A tutti loro il mio immenso grazie nella speranza di continuare a realizzare insieme la scuola che sogniamo.
Manuela

***>>>